



PANEL

MENO PRECARI SUL LAVORO E PIÙ ATTENZIONE ALLA SICUREZZA

MATTEO LUNELLI
INTERVISTA
MAURIZIO LANDINI

L sindacati, tra cambiamento e innovazione. All'incontro di venerdì 24 maggio ci sarà **Maurizio Landini**, segretario della Cgil, assieme a **Pierpaolo Bombardieri** (Uil) e **Luigi Sbarra** (Cisl).

Segretario Landini, quai sono le priorità della Cgil sulla sicurezza sul lavoro?

Il tema della sicurezza è un tema che va affrontato nella sua complessità: c'è la necessità di intervenire sul versante legislativo, ma c'è prima di tutto un modello produttivo e di fare impresa che deve cambiare. Innanzitutto, quindi, proponiamo una patente a punti applicabile a tutte le imprese che impedisca a quelle irregolari di

continuare a godere di benefici di qualsiasi natura e di partecipare alle gare d'appalto; serve insistere su formazione e innovazione per abbattere il rischio di infortuni; ma occorre soprattutto superare quelle norme che facilitano le catene di appalti e subappalti, la precarietà permanente, la ricattabilità dei lavoratori.

È su questi elementi che si inserisce la vostra iniziativa referendaria?

Sì, i nostri referendum puntano ad abrogare quelle norme sui licenziamenti che discriminano tra lavoratori e lavoratrici, tra chi lavora nelle piccole aziende e chi lavora nelle grandi imprese, tra chi è stato as-

sunto dopo il jobs act e chi è stato assunto prima: le tutele contro i licenziamenti illegittimi devono essere le stesse per tutti. Poi, puntiamo a cancellare la liberalizzazione del lavoro a termine: chi assume con contratti a termine deve avere una ragione, deve essere una condizione di lavoro temporanea, non possiamo permetterci l'impatto destabilizzante della precarietà sulla vita di milioni di persone. E infine chiediamo di ricondurre alla responsabilità dell'impresa principale gli eventuali incidenti nella catena degli appalti per impedire che il sistema degli appalti a cascata (che noi vogliamo comunque contrasta-

re) serva a deresponsabilizzare le aziende sul versante della sicurezza sul lavoro. Accanto a queste proposte abrogative stiamo costruendo delle proposte di legge di iniziativa popolare per riconquistare un nuovo quadro di diritti e tutele per tutto il mondo del lavoro. L'idea è quella di rimettere il lavoro e i diritti delle persone al centro delle scelte politiche.

È possibile pensare a un sindacato unico?

L'unità è un diritto di chi lavora, non un atto burocratico. Noi lo vogliamo realizzare come processo di partecipazione democratica in cui le lavoratrici e i lavoratori vengono messi al centro di ogni decisione.

PUNTOGOMME
TRENTO

**MONTAGGIO
E VENDITA
PNEUMATICI
AGRICOLI**

NUOVA SEDE

**VASTA GAMMA
DI PNEUMATICI NUOVI
DELLE MIGLIORI MARCHE**

MATTARELLO (TN) - Via della Cooperazione, 15
info@puntogommetrento.it
www.puntogommetrento.it **0461.1919199**

Noi siamo interessati a rafforzare i processi democratici nei luoghi di lavoro. In tal senso riteniamo imprescindibile introdurre nel nostro sistema una normativa di legge che regolamenti la rappresentatività dei soggetti sociali fondata sull'elezione dei rappresentanti nei luoghi di lavoro.

Perché oggi un ventenne neoassunto dovrebbe iscriversi al sindacato?

Fortunatamente i giovani guardano a noi con interesse, spesso perché colpiti da condizioni di precarietà intollerabili. Ma siamo consapevoli della necessità di fare molto di più per loro, di offrire il sindacato come strumento per la loro realizzazione nel lavoro e nella vita. Sicuramente a partire da un impegno straordinario per superare la condizione di precarietà in cui vivono milioni di persone, a partire dalle generazioni più giovani. La precarietà non è solo il frutto di contratti precari, ma anche di un clima di ricattabilità che si vive dentro i posti di lavoro anche grazie a quelle leggi balorde che hanno fatto arretrare diritti e tutele. La nostra iniziativa referendaria parte da questa consapevolezza.

Allo stesso tempo serve trovare soluzioni organizzative che portino alla costruzione di ciò che noi chiamiamo "sindacato di strada": l'estrema frammentazione del mondo del lavoro richiede un sindacato che sul territorio sia in grado di costruire contrattazione e conflitto al di là dei grandi aggregati produttivi.

Elezioni europee: quali sono le vostre indicazioni?

L'Europa si trova di fronte a un bivio: vogliamo ritornare all'Europa dell'austerità o vogliamo l'Europa dei diritti, quella delle fonti fossili o quella della transizione ecologica, quella della guerra o quella della pace? Innanzitutto, sarebbe necessario un impegno concreto a ridefinire la governance economica che, così come delineata, ci riporta indietro alla logica dei tagli alle pensioni, alla sanità, ai salari. Come serve una dimensione politica che investa su innovazione e sulle grandi transizioni da una posizione di forza.

Quali sono i rapporti con il governo Meloni?

Per verificare delle convergenze sarebbe necessario un confronto. Noi, invece, ci ritrovia-

mo ad essere convocati solo per mere informative che non prevedono nessuna forma di negoziato. Viene disconosciuto il valore delle parti sociali. Questa maggioranza di Governo sul lavoro, come su fisco, previdenza, sanità, istruzione, sta andando in direzione opposta a ciò che noi rivendicavamo. E il risultato è che si rimane poveri pur lavorando.

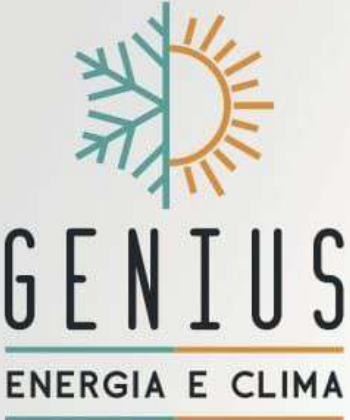
E sul versante delle riforme istituzionali?

Stiamo registrando un evidente attacco alla democrazia. L'elezione diretta del presidente del Consiglio, spacciata come strumento di stabilità politica, ci conduce verso una logica plebiscitaria in cui comanda il capo e viene svilita qualsiasi forma di partecipazione democratica e messo in discussione il ruolo del Presidente della Repubblica. L'autonomia differenziata è un colpo all'unità del Paese. In un mondo in cui le Nazioni contano sempre meno, questo Governo pensa sia utile frammentare i centri di decisione: dopo l'esperienza della pandemia è utile avere venti sistemi sanitari differenti? Politiche energetiche, ambientali, il diritto all'istruzione non so-


no "affari" regionali ma questioni che, se governate separatamente, mettono a rischio il governo del sistema. Per non parlare degli enormi disequilibri che rischiano di essere generati e che indubbiamente penalizzerebbero una parte dell'Italia.

Donne e giovani: quali sono le vostre priorità?

Innanzitutto, bisogna generare nuova occupazione, ma occupazione di qualità. I dati che vengono sbandierati come dei successi spesso sono il frutto di occupazione precaria e di scarsa qualità. Sono il risultato di un modello economico in cui si compete sul costo del lavoro e i bassi salari, in cui si riduce il peso delle attività manifatturiere ad alto valore aggiunto. Questo è un mercato del lavoro che respinge le donne e le giovani generazioni, mediamente più istruite del resto della popolazione. Dobbiamo allo stesso tempo scommettere sulla formazione come strumento fondamentale per qualificare il mondo del lavoro, ma sono necessari anche forti interventi sui tempi di vita e di lavoro che garantiscano reali pari opportunità tra donne e uomini.



ASSISTENZA CALDAIE
INSTALLAZIONE IMPIANTI
DI CLIMATIZZAZIONE E VMC



ALA - TEL. 0464 671850
info@societagenius.it